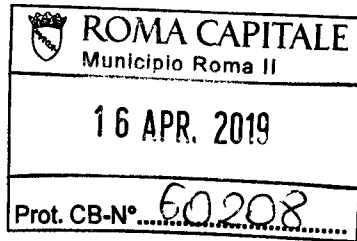


ROMA



Municipio II
Ufficio Assistenza agli Organi Istituzionali



Al Comitato promotore DeLiberiamoRoma
e p.c. Al portavoce sig. Massimo Piras

Oggetto: Trasmissione memoria di Giunta n. 5/2019.

Si trasmette la memoria di Giunta municipale n. 5 di oggetto: "Percorso di iniziativa popolare DeLiberiamo Roma" approvata nella seduta del 10 aprile 2019, con la quale il Municipio Roma II aderisce all'iniziativa popolare denominata "DeLiberiamoRoma" e a collaborare ^{si rende di propria} alla campagna di comunicazione.

Il Direttore
dott. Vitaliano Taccioli



ESTRATTO DEL VERBALE DELLA GIUNTA DEL MUNICIPIO ROMA II

(Seduta del 10 aprile 2019)

L'anno duemiladiciannove il giorno di mercoledì 10 del mese di aprile alle ore 10.35 nella sede del Municipio Roma II sita in via Tripoli n. 136 si è riunita la Giunta del Municipio così composta:

Presidente	FRANCESCA DEL BELLO
Vice Presidente	ANDREA ALEMANNI
Assessore	LUCREZIA COLMAYER
Assessore	CECILIA D'ELIA
Assessore	ROSARIO FABIANO
Assessore	GIAN PAOLO GIOVANNELLI
Assessore	EMANUELE GISCI

Assiste, in qualità di Segretario, la F.D. Lucia Carmignani.

Sono presenti la Presidente del Municipio Francesca Del Bello, il vice Presidente Andrea Alemanni, gli Assessori Lucrezia Colmayer, Cecilia D'Elia, Rosario Fabiano, Gian Paolo Giovannelli ed Emanuele Gisci.

La Presidente Del Bello, verificata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 10.35.
(OMISSIS)

MEMORIA DI GIUNTA n. 5

PERCORSO DI INIZIATIVA POPOLARE "DELIBERIAMOROMA"

Premesso

che l'Assemblea Capitolina con la delibera n. 129/2014 ha approvato gli indirizzi per l'avvio del percorso "Verso rifiuti zero" attraverso l'introduzione di un programma di gestione dei rifiuti urbani e dei servizi di decoro ed igiene urbana, tra cui la raccolta differenziata "pota a porta spinta" dei rifiuti urbani, un programma di riduzione, una filiera impiantistica che puntava all'autosufficienza di Roma;

che la Giunta Capitolina ha approvato in data 20 gennaio 2017 una Memoria di Giunta avente per oggetto: "Redazione del Piano per la riduzione e la gestione dei materiali post consumi di Roma Capitale",

che la Giunta Capitolina con la memoria n. 22 del 5 maggio 2017 ha dato mandato all'Assessore alla sostenibilità Ambientale di:

avviare il percorso per la redazione del Regolamento dell'Osservatorio Comunale "Verso rifiuti zero 2022" e del Regolamento dell'Osservatorio Municipale "Verso rifiuti zero" in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 120;

avviare un monitoraggio dello stato di attuazione degli Osservatori Municipali "Verso Rifiuti Zero", con particolare riferimento ai percorsi già intrapresi nei seguenti Municipi: Municipio I, Municipio VII, Municipio IX e Municipio XIV.

Considerato

che la maggior parte degli obiettivi previsti dalla citata deliberazione n. 129/2014 sono rimasti inattuati;

che l'Assessore municipale Rosario Fabiano ha posto all'attenzione della Giunta municipale il percorso di iniziativa popolare per la nuova gestione decentrata e partecipata dei rifiuti denominato "DeLiberiamoRoma" avviato dal comitato promotore DeLiberiamoRoma;

che la Giunta municipale ha preso visione della documentazione relativa al percorso di iniziativa popolare;

Tutto ciò premesso

LA GIUNTA DEL MUNICIPIO ROMA II

Per i motivi espressi in narrativa,

aderisce al percorso di iniziativa popolare denominato "DeLiberiamoRoma", che si allega e diventa parte integrante della memoria, mirato al deposito da parte del comitato promotore del testo finale presso gli Uffici di Roma Capitale per l'avvio della raccolta firme nei novanta giorni successivi;

dà la piena disponibilità a supportare tali attività attraverso la pubblicazione sul sito web del Municipio e a collaborare alla campagna di comunicazione.

La Presidente pone ai voti la presente memoria che viene approvata all'unanimità dei presenti.

La Giunta del Municipio Roma II

f.to Francesca Del Bello
Andrea Alemanni
Cecilia D'Elia
Lucrezia Colmayer
Rosario Fabiano
Gian Paolo Giovannelli
Emanuele Gisci



Proposta di deliberazione di iniziativa popolare all'Assemblea capitolina di Roma, denominata "DeLiberiamoRoma" per una gestione rifiuti decentrata e partecipata"

I sottoscritti cittadini, iscritti nelle liste elettorali di Roma Capitale, con la presente proposta di deliberazione di iniziativa popolare intendono sottoporre all'assemblea capitolina il seguente testo relativamente al conferimento ai Municipi di ulteriori funzioni relative alle attività di gestione del ciclo dei rifiuti di Roma. Il testo sarà accompagnato dalla firme dei cittadini che risiedono nel territorio di Roma Capitale, nel quantitativo previsto di almeno cinquemila e raccolte secondo le modalità previste dal regolamento adottato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 101 del 14 giugno 1994.

Capo I - Premesse

La drammatica situazione in atto da tre anni, ed in particolare nel 2018, a Roma si è esplicitata rispetto alla incapacità della giunta Raggi di attuare gli stessi suoi principi programmatici di attuare i principi del percorso "verso rifiuti zero", principi contenuti nella proposta di Delibera di Iniziativa popolare del 2012 poi convertita in Delibera AC 129/2014. Questa delibera racchiude il quadro sistemico di tutti gli interventi al 2020, la cui validità è stata confermata dalla memoria di giunta dell'assessore Giuseppina Montanari in data 26 aprile 2017 ma totalmente inattuati sinora rispetto agli obiettivi attesi, alla riconversione impiantistica ed al previsto sistema di partecipazione popolare con l'istituzione degli Osservatori municipali e comunale verso rifiuti zero.

Ad oggi non sono state avviate politiche attive per la prevista estensione della raccolta domiciliare, che portasse l'obiettivo dal 43% lasciato nel 2015 dalla giunta Marino al previsto 60%, che invece dopo tre anni è ancora inchiodato al misero 45%!! Mai partita anche la riconversione/realizzazione della filiera impiantistica di servizio al ciclo rifiuti dato che nessun intervento su impianti esistenti o nuovo impianto è stato realizzato, nonostante il tragico dato che AMA tratta appena il 20% dei suoi rifiuti in casa, e non esiste alcun programma strategico di livello comunale per l'impiantistica salvo la predisposizione nel 2018 di un progetto preliminare per impianti di compostaggio soltanto in due Municipi su quindici, considerando i cittadini dei Municipi XIII° e XV° come di serie B.

Inoltre dopo sette anni è stato ancora una volta annunciato oggi dalla giunta Zingaretti l'avvio del nuovo Piano Gestione Rifiuti che superi quello del 2012 tuttora vigente, che prevede tuttora ulteriori impianti di TMB - discarica ed incenerimento, ma non è stato avviato dal 2013 ad oggi alcun progetto di riqualificazione e/o di bonifica della megadiscarica di Malagrotta e della Valle Galeria.

L'ultimo evento disastroso è arrivato a dicembre 2018 con l'incendio del TMB Salario nel Municipio III°, che ha distrutto uno dei due impianti TMB di AMA per i rifiuti indifferenziati, quello più malgestito e contestato da anni per la questione dei miasmi dai residenti di Fidene e Serpentara con una vertenza allargata sino al Municipio II, che pone un oggettivo problema di esportare il già precario trattamento dei rifiuti indifferenziati che sono tuttora la maggior parte dei rifiuti urbani di Roma. Questo inconcepibile evento, conseguenza dell'aver gestito l'impianto come un enorme deposito di rifiuti in attesa di trattamento, ha esposto i lavoratori di AMA ed i cittadini del Salario e dell'intero quadrante nord-ovest di Roma ed una pericolosa esposizione ad enormi quantità di fumi tossici contenenti diossine e furani, i cui danni in tema di salute pubblica saranno evidenti solo tra qualche anno.

Ora è il momento di "ripartire dalle macerie" per ragionare insieme su un Piano di azione che veda insieme portavoce istituzionali romani e laziali, cittadini organizzati (associazioni – comitati - gruppi civici), sindacati e lavoratori di AMA che vogliono davvero rimettere al centro del dibattito alcuni possibili spunti per una PIATTAFORMA ALTERNATIVA METROPOLITANA sintetizzata nei principali punti seguenti:

1) un programma di gestione dei rifiuti urbani che punti ad una vera "autosufficienza territoriale", in cui Roma Capitale avvii il percorso per trasformare progressivamente i Municipi in Comuni metropolitani iniziando a decentrare le funzioni di gestione territoriale dei rifiuti urbani ed affidandogli i poteri di controllo sulle AMA municipali pur mantenendo il coordinamento cittadino delle politiche generali di gestione dei rifiuti urbani in capo alla giunta capitolina. **Un programma di autosufficienza territoriale esteso alla Città Metropolitana di Roma Capitale** che stabilisca nel nuovo PGR regionale la previsione che gli ATO provinciali attuali debbano essere articolati secondo nuovi Bacini locali o Zone Omogenee di circa 200.000 abitanti con l'aggregazione per Municipi o per Comuni confinanti per favorire la "filiera corta" e l'occupazione locale.

2) un nuovo Piano industriale e finanziario e soprattutto un Piano di riqualificazione occupazionale in AMA, che possa garantire l'igiene urbana ordinaria ed insieme supportare il definitivo passaggio dalla raccolta stradale a quella domiciliare dappertutto, puntando ad eliminare il TMB di Rocca Cencia e la dipendenza da quelli di Cerroni a Malagrotta, al di là delle soluzioni transitorie di cui si parla in questo momento che vedono scaricare su Aprilia - Viterbo - Frosinone i rifiuti non differenziati di Roma Capitale,

3) un vero percorso di partecipazione popolare "deliberante" non solo consultivo, che parta dall'istituzione dei quindici Osservatori Municipali e dell'Osservatorio Comunale verso rifiuti zero con i compiti già previsti nella vigente Delibera AC n. 129/2014 e nella definizione del contratto di servizio 2019 con AMA, che sia coinvolto nella costruzione di un tavolo di confronto partecipato per un nuovo Piano Gestione Rifiuti regionale con la presenza di tutti i soggetti istituzionali e civici attivi nella Città Metropolitana di Roma Capitale, che escluda la produzione di CSS negli impianti TMB e stabilisca l'abbandono del ricorso all'incenerimento, puntando su politiche attive e finanziate di riduzione - riutilizzo - riciclo e definisca una nuova filiera impiantistica legata al recupero di materia e non di energia,

Visto lo Statuto della Città Metropolitana di Roma Capitale che prevede:

- all'art. 1 punto 3 - La Città metropolitana di Roma Capitale che: *"La Città metropolitana coordina la propria attività con la Regione e lo Stato, nel rispetto del principio di leale collaborazione. Coordina, altresì, la propria attività con quella dei comuni, singoli o associati, del suo territorio, in conformità al principio di sussidiarietà, e tende alla valorizzazione delle peculiarità sociali, economiche e culturali delle comunità territoriali che la compongono Promuove la coesione, il miglioramento della qualità della vita e lo sviluppo delle comunità locali attraverso forme idonee di confronto, consultazione e collaborazione con i cittadini, le forme associative delle forze produttive e dei consumatori, delle organizzazioni sindacali, della rappresentanza di territori e delle istanze civili"*,
- all'art. 1 punto 7 - La Città metropolitana di Roma Capitale che: *"La Città metropolitana riconosce che la partecipazione attiva è un diritto di ogni cittadino e una modalità di governo della collettività metropolitana. A tal fine, si impegna a creare le condizioni organizzative e culturali perché tale diritto sia assicurato al singolo cittadino e alle formazioni sociali nelle quali si esprime l'attivismo civico. Al fine di coinvolgere nell'amministrazione e nella progettazione e gestione dei servizi i diversi attori pubblici, privati e del no profit, promuove l'adozione di modelli organizzativi che si avvalgono di reti e di connessioni sociali, ispirandosi, nel governo dei processi decisionali, a modalità inclusive e di progettazione partecipata"*,
- all'art. 4 punto 1 e 2 - Sussidiarietà orizzontale e verticale che:
"1. La Città metropolitana ispira la propria attività ai principi di sussidiarietà orizzontale e di collaborazione con istituzioni, istituti pubblici di assistenza e beneficenza, associazioni, fondazioni e

altre forme di organizzazione dei cittadini singoli e associati aventi finalità sociali, culturali, economiche e di volontariato presenti nell'area metropolitana".

"2. Nell'esercizio delle proprie funzioni, la Città metropolitana si ispira al principio di sussidiarietà verticale valorizzando il ruolo delle istituzioni di prossimità nello svolgimento dei propri compiti di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale e di strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici nonché ai principi di differenziazione e adeguatezza in relazione alla gestione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano",

- **all'art. 8 punto 7 - Pianificazione territoriale e ambientale che:** "Il Consiglio, acquisito il parere della Conferenza metropolitana, ai sensi dell'art. 21, comma 2, e sentita la Regione, adotta, in conformità alla normativa nazionale ed europea vigente, nonché alla pianificazione regionale, il Piano rifiuti della Città metropolitana. Qualora la Regione non si esprima entro il termine di trenta giorni dalla ricezione dello schema di piano, il Consiglio metropolitano può comunque procedere alla sua approvazione. Il Consiglio deve motivare le ragioni di eventuali discostamenti dal parere della Regione. Il Piano rifiuti ha come obiettivi principali: a) la riduzione al minimo delle conseguenze negative della produzione e della gestione dei rifiuti per la salute umana e l'ambiente riconoscendo priorità alla riduzione, al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero dei rifiuti; b) l'incremento del livello di raccolta differenziata porta a porta, la diffusione del compostaggio e di tecnologie avanzate applicate alla raccolta, alla differenziazione e al trattamento dei rifiuti",
- **all'art. 16 punto 1 - Elezione, composizione e durata in carica del Consiglio che:** "Il Consiglio è composto dal Sindaco, che lo presiede, e da un numero di Consiglieri stabilito dalla legge, eletti a suffragio universale e diretto, secondo il sistema elettorale che sarà determinato con legge dello Stato, a seguito della costituzione di zone omogenee ai sensi dell'articolo 28 e stante la ripartizione del 8 territorio di Roma Capitale in zone dotate di autonomia amministrativa, anche tenendo conto dell'articolazione di Roma Capitale in Municipi",
- **all'art. 27 punto 1 - Organismi amministrativi che:** "Per organismi amministrativi della Città metropolitana si intendono: i Comuni, le Unioni di Comuni e le Comunità montane presenti nel suo territorio, le Zone omogenee costituite ai sensi del presente Statuto, i Municipi di Roma Capitale",
- **all'art. 28 punto 1 – Zone Omogenee che:** "Con deliberazione della Conferenza, assunta a maggioranza assoluta dei componenti e con i voti che rappresentino almeno un terzo della popolazione residente, sentito il Consiglio, su proposta del Sindaco, previa intesa con la Regione Lazio, o su proposta di quest'ultima, il territorio metropolitano è articolato in zone omogenee, caratterizzate da contiguità territoriale, da una significativa integrazione socio-economica e culturale e da comuni caratteristiche territoriali e ambientali. Di norma le zone omogenee devono comprendere una popolazione non inferiore a 120.000 abitanti. La mancata intesa con la Regione può essere superata con il voto favorevole dei due terzi dei componenti della Conferenza",
- **all'art. 29 punti 1 – 2 -3 – 4 - Conferimento dell'esercizio di funzioni della Città metropolitana agli organismi del territorio metropolitano che:**
 - "1. La Città metropolitana, con deliberazione del Consiglio e su proposta del Sindaco, può, sentita la Conferenza, conferire l'esercizio di proprie funzioni agli organismi del territorio metropolitano, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di differenziazione.
 - 2. La deliberazione di conferimento dell'esercizio di funzioni disciplina le modalità di utilizzo di risorse umane e strumentali necessarie per farvi fronte.
 - 3. All'attuazione della deliberazione consiliare provvede il Sindaco tramite convenzione tra la Città metropolitana e gli organismi interessati. La convenzione definisce, tra l'altro, la durata dei conferimenti nonché le modalità di svolgimento dei compiti di coordinamento e vigilanza sull'esercizio

delle funzioni trasferite da parte della Città metropolitana, cui è riservata, altresì, la possibilità di riacquisizione delle medesime funzioni.

4. Le deliberazioni e le convenzioni attuative sono comunicate alla Conferenza”,

➤ **all'art. 31 punti 1 -2 – 3 Municipi di Roma Capitale che:**

“1. I Municipi di Roma Capitale concorrono all'azione amministrativa della Città metropolitana secondo le disposizioni del presente Statuto e dello Statuto di Roma Capitale.

2. I Municipi possono assumere iniziative sugli atti di competenza del Consiglio.

3. La Città metropolitana riconosce il fondamentale ruolo di coesione territoriale esercitato dai Municipi confinanti con altri Comuni della Città metropolitana, e promuove, previo parere favorevole del Consiglio, la sottoscrizione di accordi o intese tra i Municipi e i Comuni confinanti. ,

➤ **all'art. 32 punti 1 -2 – 3 Accordi, convenzioni e altre forme di collaborazione tra la Città metropolitana e gli organismi del territorio metropolitano che:**

“1. La Città metropolitana può stipulare accordi, convenzioni e altre forme di cooperazione e collaborazione con gli organismi del territorio metropolitano, ai fini della organizzazione e gestione comune di servizi e funzioni, o per la realizzazione di opere pubbliche di comune interesse, nel rispetto del principio di sussidiarietà.

2. Per lo svolgimento di funzioni, servizi o specifiche attività, gli organismi del territorio metropolitano possono avvalersi degli uffici della Città metropolitana ovvero la Città metropolitana può avvalersi degli uffici dei suddetti organismi, in base a convenzioni che definiscono obiettivi, modalità, durata dell'avvalimento, disciplinando i rapporti finanziari tra le amministrazioni coinvolte.

3. La Città metropolitana può stipulare convenzioni con gli organismi del territorio metropolitano per l'organizzazione di uffici condivisi per lo svolgimento di funzioni, servizi o specifiche attività, individuando l'amministrazione capofila presso la quale opererà l'ufficio, e definendo gli aspetti organizzativi, funzionali e finanziari”.

Visto lo Statuto di Roma Capitale che prevede:

➤ **all'art. 2 punto 2 – Principi programmatici che:** “L'azione amministrativa, improntata al rispetto del principio di sussidiarietà, è svolta secondo criteri di trasparenza, imparzialità, efficacia, efficienza, economicità, rapidità e semplicità nelle procedure per soddisfare le esigenze della collettività e degli utenti dei servizi, nell'assoluta distinzione dei compiti degli Organi e degli Uffici e attribuendo responsabilità pubbliche ai Municipi in quanto territorialmente e funzionalmente più vicini ai cittadini”,

➤ **all'art. 3 punto 1 – Città Metropolitana di Roma Capitale che:** “Roma Capitale riconosce nella Città Metropolitana la sede istituzionale idonea per l'esercizio coordinato, con la Regione Lazio e gli organi dello Stato, delle complesse funzioni territoriali inerenti all'attività economica, ai servizi essenziali, alla tutela dell'ambiente e alle relazioni sociali e culturali”,

➤ **all'art. 8 punti 1 e 2 – Iniziativa popolare che:**

“1. Roma Capitale, nei modi e nei limiti stabiliti dal Regolamento per gli istituti di partecipazione e di iniziativa popolare, agevola le procedure e fornisce gli strumenti per l'esercizio del diritto di iniziativa”,

“2. Gli appartenenti alla comunità cittadina esercitano l'iniziativa degli atti di competenza dell'Assemblea Capitolina e della Giunta indicati dal Regolamento presentando un progetto, redatto in articoli e accompagnato da una relazione illustrativa, che rechi non meno di cinquemila sottoscrizioni raccolte nei tre mesi precedenti al deposito”,

➤ **all'art. 26 punti 1 – 5 – 10 – 13, Decentramento municipale - Principi e funzioni che:**

“1. Il territorio di Roma Capitale, al fine di adeguare l'azione amministrativa dell'Ente alle esigenze del decentramento, è articolato in quindici Municipi, quali circoscrizioni di partecipazione, consultazione e gestione di servizi nonché di esercizio delle funzioni conferite da Roma Capitale.

5. I Municipi esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge, dallo Statuto e dal Regolamento del decentramento. Ulteriori funzioni possono essere conferite con deliberazione dell'Assemblea Capitolina.

10. Per l'espletamento dei compiti e delle funzioni di loro competenza, ai Municipi sono assegnate risorse umane, finanziarie e strumentali, gestite in conformità alle disposizioni di legge e di regolamento. Le deliberazioni dell'Assemblea Capitolina che trasferiscono ai Municipi ulteriori funzioni indicano le risorse aggiuntive per farvi fronte.

13. In particolare i Municipi: a) godono di autonomia amministrativa, finanziaria e gestionale nei limiti stabiliti dalla legge e dallo Statuto, e organizzano la loro attività in base a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con l'obbligo di conseguire l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti;

- Visto l'art. 42 del T.U.E.L.,

Capo II – Dispositivo di Deliberazione

Articolo 1 – Obiettivi e strumenti

Roma Capitale assume come obiettivo il principio di autosufficienza e prossimità territoriale per lo smaltimento dei rifiuti urbani, come previsto dall'art. 182 bis del D Lgs 152/2014, ed il modello di decentramento municipale della gestione della raccolta e del trattamento degli stessi come la migliore forma possibile per avviare la riconversione del sistema di raccolta attuale verso il modello di differenziazione domiciliare generalizzato adeguandolo alle specifiche tipologie urbanistiche ed edilizie dei quartieri romani.

a. Il perseguimento di tali obiettivi si fonda sui seguenti strumenti fondamentali:

- Decentramento di alcune funzioni di Roma Capitale sulla gestione dei rifiuti, a vantaggio dei Municipi;
- Riorganizzazione delle funzioni operative di AMA spa in 15 strutture municipali con il compito di assicurare l'espletamento di tutte le operazioni di igiene urbana e di gestione dei rifiuti, secondo il contratto di servizio stipulato con Roma Capitale;
- Costituzione in ciascun Municipio di un Osservatorio verso “Rifiuti Zero”, con il compito di orientare l'attività del Municipio e di contribuire al controllo delle attività di AMA sul territorio;
- Costituzione dell'Osservatorio comunale verso “Rifiuti Zero”, con il compito di coordinare l'attuazione delle linee di indirizzo della delibera AC n. 129/2014 con il nuovo percorso di decentramento di poteri ai Municipi, con il processo di decentramento organizzativo con le 15 AMA di municipio e con l'inclusione di questi principi già nel Contratto di servizio 2019. E' assicurata la partecipazione al citato percorso tra Roma Capitale ed AMA spa dei presidenti degli Osservatori municipali verso rifiuti zero già costituiti.

d. Il nuovo modello di gestione dei rifiuti urbani, una volta a regime, ha inoltre l'obiettivo di ridurre la tariffa a carico dei cittadini attraverso sistemi di rilevazione puntuale, consentendo all'AMA spa di gestire l'intero ciclo economico dei rifiuti a valore aggiunto, i ricavi del quale saranno portati a riduzione degli oneri di trasferimento da Roma Capitale alla società permettendo, quindi, la riduzione della Tariffa.

Articolo 2 – Decentramento territoriale

Il percorso di decentramento municipale previsto dall'articolo 1 prende avvio, ai sensi dell'articolo 26 punto 5 dello Statuto di Roma Capitale, dal conferimento da parte dell'assemblea capitolina di Roma Capitale ai presidenti ed ai consigli dei quindici Municipi dei poteri di controllo e sorveglianza sulle modalità di gestione delle operazioni di raccolta, trasporto e trattamento dei rifiuti urbani da parte delle rispettive AMA municipali e delle ditte incaricate dei citati servizi da AMA spa nel rispettivo territorio di competenza.

a. Tale percorso prevede che restino in capo al Sindaco di Roma Capitale ed all'assemblea capitolina sia il potere di coordinamento generale rispetto all'affidamento ed al contratto di servizio con AMA spa, sia la definizione delle linee generali di indirizzo sulle metodologie e sulle tecnologie impiantistiche. Tali linee generali di indirizzo sono adottate tenendo conto delle osservazioni depositate dai Consigli Municipali e delle proposte presentate dagli Osservatori municipali verso rifiuti zero all'Osservatorio comunale verso rifiuti zero e che risultino approvate a maggioranza.

b. Sono istituite nei limiti territoriali degli attuali Municipi le rispettive quindici Zone Omogenee, secondo quanto previsto dall'articolo 28 punto 1 dello Statuto della Città Metropolitana di Roma Capitale, che puntino all'esclusivo recupero di materia con l'avvio di un modello di vera economia circolare e l'obiettivo di sostenibilità ambientale e sociale nella gestione dei rifiuti urbani, escludendo in ogni caso il ricorso all'incenerimento e/o al privilegiare il recupero di energia dai rifiuti urbani rispetto al recupero di materia attraverso la realizzazione dell'autosufficienza impiantistica prevista dall'art. 9 delibera AC 129/2014.

c. I poteri di controllo e sorveglianza sulle modalità di gestione del servizio sul territorio sono esercitati dal presidente del Municipio o da suoi assessori delegati e dal consiglio municipale, con autonoma capacità di emettere ordinanze e deliberazioni specifiche valide nel territorio di competenza nei confronti della struttura territoriale di AMA spa, e di eventuali ditte da questa incaricate, nei limiti delle linee guida approvate nel programma di governo del sindaco e nelle deliberazioni adottate dal sindaco, dalla giunta di Roma Capitale o dall'assemblea capitolina.

Articolo 3 – Linee guida per il nuovo Piano industriale di AMA spa

Roma Capitale stabilisce di adottare entro il 2019 un nuovo piano industriale di azione da parte di AMA spa, basato sull'indirizzo specifico di conseguire l'autosufficienza gestionale dei rifiuti urbani nel proprio territorio entro il 2024 e sui criteri contenuti nell'articolo 2 punto b della presente deliberazione. Tale obiettivo potrà essere conseguito attraverso un programma di interventi integrati che riguardi la gestione della raccolta in forma domiciliare generalizzata e la dotazione di ogni Municipio di impianti per il trattamento di tutte le frazioni differenziate dei rifiuti urbani prodotti. Il nuovo piano industriale dovrà individuare anche le necessità impiantistiche legate al periodo di transizione verso l'obiettivo minimo di legge del 65% di raccolta differenziata, necessarie sia al trattamento che allo smaltimento dei rifiuti indifferenziati avviando una loro graduale ma netta riduzione.

L'Assemblea Capitolina adotta le direttive per AMA spa affinché il nuovo sistema di gestione dei rifiuti a regime assicuri il rispetto delle seguenti linee guida:

a. Le frazioni indifferenziate prodotte dovranno essere raccolte e trasportate verso i centri di trasfenza di ogni Municipio, con esclusione dei Municipi ricadenti in tutto od in larga parte nella città storica, per essere avviate al loro trattamento presso gli impianti TMB di selezione meccanico-biologica riconvertiti ad alta efficienza, con recupero di materia ed esclusione di produzione di CDR/CSS, ubicati fuori dai centri urbani.

b. Le frazioni indifferenziate raccolte nella città storica saranno ripartite tra i centri di trasfenza degli altri Municipi, in proporzione alla popolazione residente;

c. Le frazioni secche di sopravaglio da TMB di plastiche miste/cellulosiche potranno essere avviate a recupero di materia presso linee apposite in coda al processo, mentre le frazioni di sottovaglio nel caso degli scarti/sovvalli opportunamente selezionati dovranno essere conferiti in depositi municipali mentre nel caso delle frazioni organiche stabilizzate F.O.S. potranno essere utilizzate a norma di legge per la bonifica e la risagomatura delle discariche e delle cave dismesse presenti nel territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale, con priorità verso il sito della discarica di Malagrotta.

d. Le frazioni differenziate dovranno essere raccolte e trattate in ogni Municipio, escludendo processi termici o di recupero di energia dai rifiuti urbani, attraverso la seguente dotazione impiantistica di servizio con l'utilizzo e/o la costruzione di:

- infrastrutture mobili e/o infrastrutture fisse di supporto (centri di raccolta e centri di riuso) in ogni municipio, con una dotazione di una unità ogni 50.000 abitanti;
- tecnologie di compostaggio aerobico di comunità di piccola taglia e/o impianti di compostaggio aerobico di prossimità per il trattamento delle frazioni organiche differenziate in tutti i Municipi, secondo le rispettive peculiari specificità e vincoli urbanistici, adottando per le aree individuate le eventuali varianti al PRG vigente,
- impianti di selezione meccanica di prossimità per il riciclaggio delle frazioni secche ed il recupero di materia prima secondaria anche dalle frazioni di secco residuo, con esclusione dei Municipi ricadenti in tutto od in larga parte nella città storica, adottando per le aree individuate le eventuali varianti al PRG vigente.

Articolo 4 – La riorganizzazione di AMA spa

a. Roma Capitale, in quanto detentore unico delle quote azionarie di AMA spa, stabilisce che il nuovo piano industriale di azione debba essere accompagnato da uno specifico progetto di riqualificazione professionale che punti a rendere pienamente funzionale tutto il personale attualmente in carico nella pianta organica di AMA spa che ad attuare il percorso di decentramento organizzativo in tutti i Municipi.

b. Ad eccezione del personale tecnico ed amministrativo assegnato alle funzioni direttive centralizzate, la ripartizione del personale legato alle funzioni operative ed amministrative di supporto sarà effettuata calibrando in ogni Municipio la loro distribuzione secondo criteri oggettivi e per livello di professionalità.

c. Il personale assegnato presso le quindici sedi municipali AMA, dotate ognuna di un responsabile apicale che si rapporta direttamente con il presidente e gli organi politici municipali oltre che con la direzione AMA, dovranno assicurare l'espletamento di tutte le operazioni di igiene urbana e di gestione dei rifiuti previste nel contratto di servizio in vigore.

Articolo 5 – La partecipazione popolare “deliberante”

Il nuovo modello di gestione decentrata di AMA insieme al conferimento di alcuni poteri di gestione dei rifiuti ai Municipi di fatto sono i due fattori fondamentali sia per l'attuazione del processo di partecipazione popolare delle comunità territoriali, previsto dagli articoli 12-13-14-15 della delibera AC n. 129/2014, che per favorire la massima diffusione nelle scuole e nei quartieri dell'educazione alla riduzione ed al riutilizzo da parte dei cittadini e delle comunità territoriali. A tale scopo è urgente l'adozione di un regolamento tipo ad uso interno, previsto dall'art. 14 della delibera AC 129/2014, che confermi i poteri di indirizzo “deliberativo” già previsti e preveda norme omogenee per l'istituzione dei quindici Osservatori municipali verso rifiuti zero e successivamente dell'Osservatorio comunale verso rifiuti zero con funzioni di indirizzo generale e di coordinamento comunale.

Le attribuzioni dell'Osservatorio Comunale verso rifiuti zero già previste nella vigente Delibera AC n. 129/2014, vengono integrate con il compito di monitorare l'attuazione del nuovo Piano industriale AMA e degli obiettivi e strumenti previsti dalla presente deliberazione. L'Osservatorio Comunale, in collaborazione con gli Osservatori Municipali, predispone, a cadenza annuale, il report dello stato di avanzamento di attuazione della presente deliberazione e della deliberazione AC n. 129/2014 e ne dà ampia diffusione alla cittadinanza anche al fine di raccogliere, a livello cittadino e nei diversi Municipi, criticità, indicazioni e proposte da sottomettere ai competenti organi. E' assicurata la partecipazione del presidente e dei 15 membri civici dell'Osservatorio comunale verso rifiuti zero al tavolo permanente istituito per il percorso di definizione del Contratto di servizio tra Roma Capitale ed AMA spa al fine di renderlo democratico e partecipato nei confronti della cittadinanza romana.

Roma, 5 febbraio 2019

Comitato promotore DeLiberiamoRoma

Info: info@deliberiamoroma.it

il portavoce Massimo Piras